

Città di Napoli

previsti nella legge n. 285/97 parte dalle “informazioni semplici da raccogliere, ma caratterizzate da un contenuto informativo di tipo descrittivo più che valutativo”, per giungere poi ad “informazioni più complesse e che richiedono maggiori avvertenze metodologiche, ma capaci di dare un grande supporto alla valutazione dei progetti”¹.

Parallelamente e a integrazione della precedente azione progettuale, è stata avviata una ricerca – affidata allo studio APS di Milano ed allo Studio ERReSse di Napoli - denominata “Assetti organizzativi e soluzioni gestionali per la realizzazione degli interventi di Educativa Territoriale nel Comune di Napoli”. Rivolta alle diverse organizzazioni impegnate nell’Area dell’Educativa Territoriale, la ricerca è finalizzata alla conoscenza dei bisogni esistenti (tra gli Enti attuatori) rispetto alle dimensioni organizzative, di coordinamento territoriale, di monitoraggio e valutazione. Il fine è quello di stimolare lo sviluppo di assetti organizzativi e di soluzioni gestionali più efficienti ed efficaci, in maniera tale da favorire processi di effettiva integrazione e tangibili consolidamenti delle competenze tecniche, partendo dalla stimolazione della costruzione di una rappresentazione condivisa già dell’Area tematica (l’Educativa territoriale) di riferimento.

Gli strumenti utilizzati sono:

- un questionario semi-strutturato, utilizzato in una prima fase di tipo esplorativo;
- i Focus-group, finalizzati all’approfondimento delle problematiche emerse dalla ricognizione precedente.

I ricercatori del Progetto si confrontano sistematicamente con un gruppo di Referenti del Comune (Servizio Politiche per i minori, l’infanzia e l’adolescenza - giovani), formato dai responsabili dei progetti rientranti nell’Area dell’Educativa Territoriale, dal Funzionario e dal Consulente appartenenti al Gruppo di Monitoraggio L. 285/97.

2.3 Struttura, caratteristiche ed evoluzione del Piano territoriale d’intervento rispetto a:

2.3.1 Dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

La legge sulle Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza (L. 285/1997) e i Piani nazionali ad essa collegati anticipano gli orientamenti generali della L.328/00, promovendo azioni per l’infanzia e l’adolescenza basate sull’analisi dei bisogni territoriale, sulla concertazione e integrazione istituzionale e inter-istituzionale e sulle metodologie di lavoro basate su una nuova strategia di programmazione e concertazione centrata sul livello territoriale.

L’esperienza di **pianificazione sociale** del Comune di Napoli in questo campo ha visto la prima realizzazione di un sistema di responsabilità condivisa degli attori sociali firmatari degli accordi di programma triennale 1997-1999 tra il Comune di Napoli l’ A.S.L. NA1, l’Ufficio Scolastico Regionale e il Centro Giustizia Minorile per la Campania e il Molise. Essa è stata a questo proposito significativa preparando il terreno all’implementazione della Legge quadro. Le stesse attività di monitoraggio e valutazione (ex-ante, in itinere ed ex-post) dei progetti sull’infanzia e l’adolescenza che il Comune di Napoli ha avuto modo di sperimentare, hanno innescato processi di apprendimento istituzionale, di discussione collettiva con la partecipazione del Comitato Cittadino per l’esclusione sociale, volti anche allo sviluppo di nuove competenze e professionalità nel sociale. Questi elementi fondamentali della L. 285/1997, unitamente ai piani nazionali e cittadini ad essa collegati, entrano a far parte coerentemente della Pianificazione di Zona, realizzata e da realizzare nel Comune di Napoli.

Nella nuova logica di **welfare di comunità** che si configura, il servizio pubblico sociale e sociosanitario si prefigge lo scopo di realizzare, al proprio interno, un **nuovo assetto organizzativo e funzionale** che superi gli steccati specialistici e lavori: a) per un’**attivazione a rete delle risorse**

¹ Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza. *Infanzia e adolescenza. Diritti e opportunità. Orientamenti alla progettazione degli interventi previsti nella legge n. 285/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 1998, p. 235.

Città di Napoli

su **progetti-obiettivo** (basati su macro e micro obiettivi, valutati e ridefiniti periodicamente); b) sull'**offerta attiva e sulla trasparenza** (carta dei servizi e dei prodotti); c) su di un **equilibrio tra regia centrale** (Comune e ASL) e **gestione decentrata** (circoscrizioni e Unità Territoriali di Base); d) con una concezione di **pubblica responsabilità allargata** (come indicano la L. 328/00 ed il D.Lgs. 229/99) anche al **“privato sociale”** disposto a collaborare ed a co-progettare più direttamente e che risponda a *standard* di accreditamento e certificazione di qualità.

In tal senso, è importante ricordare come il terzo settore è un soggetto che coopera in pieno alla realizzazione delle attività sociali e sociosanitarie e che, dunque, è coinvolto con pari dignità dal momento programmatico a quello della valutazione e della formazione.

Allo stesso modo le rappresentanze degli utenti e delle organizzazioni dei lavoratori sono coinvolti in un processo di **concertazione** a partire dalla fase di rilevazione dei **bisogni** fino al momento programmatico, facendo opportuna distinzione tra terzo settore gestore di servizi e terzo settore rappresentante degli utenti e della promozione sociale. Nel nuovo quadro normativo il Comune assume un ruolo fondamentale di coordinamento e di regia del sistema allargato di governo **locale** che richiede competenze professionali, di mediazione, organizzative e gestionali e il supporto di adeguati gruppi tecnici/operativi che, a vari livelli, intervengono nelle fasi di concertazione inter-istituzionale con tutte le parti sociali e con il terzo settore per la predisposizione del Piano Socio-Sanitario cittadino. I gruppi tecnici svolgono un ruolo delicato di riflessività e apprendimento istituzionale, di raccolta e analisi delle istanze dai gruppi primari, dalla comunità locale, dal volontariato, dal terzo settore così come dal mercato. Tale ottica di potenziamento e sviluppo del sistema diretto di erogazione dei servizi socio-sanitari consente inoltre al Comune di essere un vero e proprio creatore d'impiego e formatore di nuove professionalità nel sociale (Palumbo, 2000). Il Comune di Napoli in linea con i principi generali e finalità della legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/2000), si propone, con la realizzazione del Documento di Piano, di migliorare la qualità del contesto urbano, favorendo la costruzione di legami sociali e promuovendo percorsi di integrazione sociale.

Il Documento di piano è uno strumento centrale di promozione delle reti sociali. Esso è espressione del passaggio da una politica di tipo assistenzialistico e di sostegno al disagio verso una logica sistemica dei servizi in grado di promuovere energie e risorse degli individui, delle famiglie e delle comunità, ai fini del benessere e della qualità della vita.

Questo nuovo modello si coniuga con quanto previsto dal *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali* (D.Lgs n. 267/2000) che ha dato a Regioni e Comuni **autonomia e flessibilità negli interventi**, i quali vanno adattati e contestualizzati nelle singole realtà locali (L. 142/1990, L. 265/1999, L. 59/97, D.Lgs. 112/1998.)

La **sperimentazione e realizzazione del Piano sociale** prefigura la possibilità di riuscire a ripensare e ridefinire **nuovi e innovativi modelli di Servizi** che si configurano come luoghi di iniziativa (Manoukian, 1998), come “circuiti comunicativi e relazionali di risorse sociali e sociosanitarie”, come percorsi integrati di progetti, servizi ed offerte; ma anche come luoghi di connessione di legami fiduciari tra i cittadini e nel rapporto con le istituzioni. Si tratta, in altre parole, dato l'attuale scenario, di un welfare municipale che sia in grado di **programmare** interventi complessi e reticolari, di offrire risposte a bisogni complessi, progettando e realizzando percorsi individuali, familiari e comunitari.

Il Comune di Napoli ha avviato, con la nuova giunta, un percorso verso l'istituzione delle municipalità all'interno di un Comune Metropolitano, con una ridefinizione, quindi, delle aggregazioni territoriali rispetto al numero attuale di ventuno circoscrizioni.

Bisogna ricordare, in questa sede, come il Comune di Napoli aveva già fatta propria l'opzione strategica della concertazione attraverso l'istituzione del Comitato di lotta contro l'Esclusione Sociale che è stato uno dei soggetti attuatori nel processo di concertazione e di consultazione del Piano Infanzia e del Piano Regolatore del Sociale del Comune di Napoli, così come dell'attuale Piano di Zona.

Città di Napoli

Il Comitato di Lotta all'Esclusione Sociale comprende i rappresentanti del livello istituzionale (Comune, ASL, Ufficio Scolastico Regionale) e del terzo settore della città di Napoli.

Ha come presidente un esponente del III Settore. La partecipazione di nuovi soggetti del terzo settore al comitato è garantita da periodici bandi per la partecipazione emanati dal Comune.

L'opzione strategica della partecipazione democratica della società civile alla progettazione delle politiche va considerata come un processo progressivo e non come un obiettivo realizzato una volta per tutte, considerato che il coinvolgimento delle istituzioni centrali e periferiche, così come delle rappresentanze della società civile, sono un primo passo concreto verso la programmazione partecipata.

2.3.2 Accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari

Nell'implementazione del nuovo Accordo di Programma triennale, si sono svolti svariati incontri di approfondimento e di concertazione con gli Enti partner, assicurando la partecipazione attiva delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella programmazione dei piani d'intervento per l'anno 2000/02.

Il **Comitato Cittadino Permanente** per la lotta all'esclusione sociale, nella seduta del giorno 6/7/2000, dopo un preliminare approfondito ed articolato confronto nella Segreteria Tecnica, ha discusso la proposta del Piano d'intervento **2000/2002**.

L'*Accordo di Programma Triennale 2000/02* (D.F.D. n° 39 del 4/8/2000) stipulato tra il Sindaco del Comune di Napoli Funzionario Delegato L.285/97 l'A.S.L. NA 1, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Centro di Giustizia Minorile per la Campania e il Molise ed in particolare l'art.2, relativo alle Attività complessive attuate nel triennio, ha confermato l'impianto metodologico già collaudato in precedenza, garantendo la continuità delle principali azioni progettuali, previste nell'Accordo di Programma Triennale 97/99. L'ultimo "Accordo di Programma", ha visto aumentare e migliorare la collaborazione, l'integrazione e le sinergie tra i servizi degli Enti partner, quali l'ASL NA 1, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Centro di Giustizia Minorile per la Campania e il Molise.

Appare opportuno sottolineare, che dall'annualità 2002 in poi, la pianificazione ex lege 285/97 è stata totalmente fagocitata dal Piano sociale di zona, identificandone l'intera area dei diritti dei minori. Alle sorti evolutive della legge di riordino del sistema socio assistenziale nazionale, dunque, vanno ad ancorarsi quelle specifiche della legge di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nella piena attuazione dei principi ispiratori che hanno guidato il lavoro del Legislatore, almeno nell'ultimo quinquennio.

2.3.3 Progetti esecutivi**2.3.4 Tipologie interventi/attività**

Relativamente alle azioni progettuali poste in essere, uno sguardo di sintesi generale ci permette di identificare almeno tre direttrici principali.

La prima, incentrata sul tentativo di mantenere una marcata continuità con quanto costruito nel triennio precedente, la seconda, volta alla stabilizzazione delle buone pratiche risultanti dalle sperimentazioni effettuate in quegli anni, la terza, coincidente interamente con l'implementazione della L. 328/00.

Più nello specifico, le azioni realizzate all'interno del Piano cittadino possono essere essenzialmente ricondotte a quattro distinte macro-aree:

A. Realizzazione di servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto alla povertà e della violenza, nonché di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali

Tenuto conto anche dei minori stranieri; realizzazione di azioni per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie con particolare riguardo a quelle naturali o affidatarie che abbiano al loro

Città di Napoli

interno uno o più minori con handicap al fine di migliorare la qualità della vita del gruppo-famiglia ed evitare qualunque forma di emarginazione e di istituzionalizzazione.

All'interno di quest'Area d'intervento, ricade la realizzazione di una serie di interventi tendenti a prevenire situazioni di rischio psicosociale per i minori e le loro famiglie, attraverso il potenziamento dei servizi di rete quali gli interventi domiciliari, diurni, educativi, di sostegno alla frequenza scolastica e di accoglienza.

Le azioni e gli interventi previsti in questo sub-ambito, sono:

Progetto Baby Care

Intende offrire un innovativo servizio di assistenza domiciliare a tutti i minori della città prevedendo un'attività di sostegno domiciliare alle famiglie nell'accudimento dei figli, attraverso la predisposizione di un insieme di prestazioni effettuate, prevalentemente, presso la dimora dell'utente e comunque nell'ambito del territorio comunale. In forma schematica le attività domiciliari previste al suo interno possono così di seguito essere sintetizzate:

- Aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici e compagnia nei giochi;
- Fruizione guidata di programmi televisivi;
- Compagnia, accudimento, cura e pulizia per l'igiene personale;
- Somministrazione di medicinali (nei casi consentiti);
- Aiuto durante i pasti;
- Accompagnamento e colloqui con insegnanti, istruttori e altri operatori;
- Accompagnamento ad ambulatori e/o visite specialistiche;
- Accompagnamento nella partecipazione ad iniziative spettacolari, culturali, sportive e di tempo libero rivolte all'infanzia;
- Altri interventi di accompagnamento ed accudimento che si rendessero appropriati e/o necessari ai fini di una prestazione individualizzata.

Per ogni minore è previsto in media un intervento domiciliare massimo di 24 ore la settimana; in deroga al tetto massimo stabilito, in casi di particolari necessità, si potrà concordare una diversa organizzazione con l'Ente aggiudicatario.

Utenza: circa 276 minori

Durata:

Fasce d'età: anni

Quartieri coinvolti: Chiaia; Arenella; Chiaiano; Vomero; Miano; Piscinola, Vicaria; Avvocata; S. Giuseppe Porto; Mercato, Posillipo, Stella; S. Carlo; Poggioreale, Secondigliano; Scampia; S. Pietro; S. Giovanni, Barra; Ponticelli, Pianura, Soccavo, Fuorigrotta, Bagnoli.

Promotori: Comune di Napoli Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani Enti/Organismi Attuatori: *Cooperativa Assistenza e Territorio; Auxilia, Ati consorzio Icaro, Consorzio Gesco Campania, Coop. Il Calderone a.r.l.*

Progetto Centri di Pronta Accoglienza

Realizzato dall'Assessorato agli Affari Sociali, l'Amministrazione Comunale ha selezionato una serie di organismi esterni, per la gestione di comunità di accoglienza per minori ed adolescenti in condizioni di grave disagio sociale. Tale intervento, caratterizzato da una forte flessibilità adattiva, da un'enorme varietà di utenti, ha il suo punto di forza nella programmazione individualizzata del progetto socio-educativo. I minori rintracciati sul territorio in momentaneo stato di abbandono sono inseriti nelle tre Strutture di Pronta Accoglienza convenzionate.

Sono accolti i bambini e gli adolescenti:

- Intercettati sul territorio dalle Forze dell'Ordine nell'arco delle 24h. La struttura si attiva per il ri-affido agli esercenti la potestà genitoriale e per la ricerca di idonea struttura per i minori stranieri. Se risulta necessario si effettua la verifica dell'idoneità familiare;
- Su richiesta dei Centri di Servizio Sociale Territoriali ai sensi dell'art. 403 del Codice Civile;
- Con dispositivo dell'Autorità Giudiziaria Minorile, ciascun bambino o adolescente, all'arrivo, viene sottoposto a visita medica di base e successivamente a quelle specialistica.

Città di Napoli

Se si riscontra la necessità, viene poi predisposta una valutazione psico-diagnostica al fine di evidenziare le problematiche psicologiche e relazionali. Si valutano le risorse cognitive, affettive e relazionali dei minori sulle quali sviluppare un programma d'intervento adeguato.

Utenza: circa 10 minori al mese

Durata: Stabile

Fasce d'età: 0-3; 4-11; 12-18 anni

Quartieri coinvolti: tutti

Promotori: Comune di Napoli Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani

Enti/Organismi Attuatori: Cooperativa Crescere Insieme (0-3 anni); Associazione Itaca Comunità di Prima Accoglienza (4-11 anni); CPA Napul'è - Suore Francescane dei Sacri Cuori (12-18 anni).

Progetto Laboratori di Educativa Territoriale

Ha attivato, in 21 zone della città, diverse équipe di educatori territoriali impegnate nella realizzazione di interventi integrati di "educativa territoriale" rivolti a minori appartenenti alla fascia d'età 6-18 anni. Nel complesso è stato predisposto un sistema trasversale che ha privilegiato i nuclei d'intervento dispiegati nel territorio, concependoli come task-force operative dotate di una grande capacità di disseminazione capillare. La finalità dell'intervento è stata quella di allargare a macchia d'olio il potenziale di risposta nei confronti del disagio minorile ed adolescenziale nelle aree territoriali bersaglio, in modo da creare una ramificazione di poli d'azione capaci di fronteggiare le diverse manifestazioni del disagio minorile. Complessità e sperimentality delle iniziative, degli strumenti e delle metodologie hanno imposto "in progress" verifiche di programma ed un lavoro sulla condivisione degli obiettivi, al fine di superare i limiti di un mero ed occasionale rapporto di partenariato sul progetto. Da un punto di vista generale, i Laboratori di "Educativa Territoriale" si fondano su una visione ecologica dell'ambiente, su una valorizzazione delle risorse e delle strategie relazionali, strettamente correlate alla comunità locale e a chi vive nella strada. Sotto l'aspetto metodologico si afferma una dimensione di lavoro in rete, centrata sull'esigenza di conoscere, promuovere, collegare e integrare nel territorio risorse formali e informali. L'Educativa Territoriale intende affermare una dimensione che riconosca negli adolescenti, degli interlocutori capaci di esprimere compiutamente interessi, desideri, bisogni, favorendo il loro "essere risorsa" e la possibilità di sperimentare capacità propositive e decisionali, diritti e protagonismo. Il progetto prevede un'ampia gamma di attività rientranti nelle tipologie dell'animazione, dell'educativa di primo e secondo livello - attività di aggregazione e socializzazione, attività espressive, sportive, di ascolto ed orientamento, laboratoriali e di sostegno educativo. Appare quindi evidente che un centro di Educativa Territoriale si connota come officina di opportunità educative, con particolare cura dei rapporti interpersonali: un qualificato rapporto anche negli aspetti numerici tra educatori ed utenti, ed un'obiettiva attenzione verso i ragazzi con maggiori difficoltà, per i quali sono previsti piani educativi individuali da concordare e valutare con i servizi e le agenzie coinvolgibili del territorio.

N° centri attivati: 27

N° ragazzi previsti per centro: 60

N° ragazzi iscritti alle attività: 2950

Fascia d'età: 10 - 16 anni

Quartieri coinvolti: Pianura, Soccavo, Bagnoli, Chiaia, Avvocata, Mercato, San Lorenzo, Stella, San Carlo, Poggioreale, Barra, San Giovanni, Ponticelli, San Pietro, Secondigliano, Chiaiano, Miano, Scampia, Piscinola.

Progetto Ragazzi in Città

Coinvolge, da anni ormai, la popolazione minorile di tutta la città con una capillare diffusione territoriale ed una straordinaria collaborazione tra Assessorato agli Affari Sociali (Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani - Ufficio progetti) e le centinaia di enti, associazioni, cooperative, parrocchie ecc., che costituiscono il privato sociale metropolitano. Orientato ad offrire alla popolazione minorile cittadina un vero e proprio "sistema di opportunità",

Città di Napoli

il progetto ha visto e continua a vedere impegnata l'Amministrazione, in prima persona, con un proprio impegno di bilancio.

"Ragazzi in città" si rivolge agli adolescenti e preadolescenti, di età compresa tra gli 8 e i 14 anni e, prioritariamente, a quei minori residenti nell'ambito del territorio comunale che, in relazione a problematiche socio-familiari, a fenomeni di dispersione e/o esclusione scolastica, sono, più di altri, in condizione di disagio e/o a rischio di devianza e di emarginazione.

L'utenza è individuata su segnalazione dei Centri di Servizio Sociale Territoriale del Comune di Napoli, dei Servizi scolastici e dei Distretti Sanitari, degli Enti ecclesiastici e delle stesse Agenzie sociali partecipanti al progetto. Il programma estivo ("Estate ragazzi") offre nello specifico attività ludico-ricreative, sportive (vela, canottaggio, piscina), due settimane di balneazione e campus fuori dalla città, in località marine e montane, per gruppi di 15/20 ragazzi.

Agli adolescenti, inoltre, offre l'occasione di una positiva utilizzazione del tempo libero, proposte e strumenti che stimolano capacità creative e modalità di espressione per la realizzazione di un nuovo ambiente di vita attraverso un sistema di opportunità, al di là dell'orario e del circuito scolastico. Con questo progetto si sperimentano dispositivi operativi che promuovono un modello integrato di promozione e qualificazione sociale di spazi e di aree dismesse o in condizioni di degrado, di aree verdi e parchi cittadini. La città, con i suoi servizi e con le sue risorse associative è lo scenario del progetto, spazio suggestivo di aggregazione e di socializzazione, di conoscenza di sé e degli altri.

Centri attivati: 44

N° utenti: 2500

Fascia d'età: preadolescenti e adolescenti di età compresa tra gli 8 e i 14 anni

Quartieri coinvolti: tutti

Promotori: Comune di Napoli - Assessorato agli Affari Sociali -

Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani.

Enti/Organismi Attuatori: n. 78 organismi del privato sociale

Progetto Mario e Chiara a Marechiaro

Realizzato dall'Assessorato agli Affari Sociali, si inserisce in una politica di riqualificazione del Centro Polifunzionale S. Francesco d'Assisi del Comune di Napoli. Esso ha inteso offrire - a gruppi di bambini dai 5 ai 14 anni frequentanti Enti, Scuole ed Associazioni che operano a favore dell'infanzia - percorsi tematici, ideati da personale educativo specializzato, strutturati in laboratori condotti da esperti. Oltre a quelle di tipo socio-educativo, il progetto ha previsto anche attività residenziali (soggiorni, week-end educativi, ecc.) e laboratoriali. Inoltre, al suo interno, hanno trovato ospitalità attività formative e stagistiche per l'infanzia ed interessanti scambi culturali.

Il Progetto contribuisce a definire la "filosofia" di una politica sociale nel quale:

- l'accoglienza è vista come condizione della relazione e della comunicazione;
- l'ospitalità sociale pubblica coincide con la promozione dell'incontro privilegiato fra diverse culture e di riflessione sulla formazione per l'infanzia e l'adolescenza;
- lo spazio sociale pubblico, messo a disposizione degli operatori della città, dell'Associazionismo e del Volontariato per un "tempo della formazione", diviene "luogo" da ritrovare e da riproporre ai ragazzi, ai giovani e agli adulti.

Il progetto, quindi, offre una serie di opportunità educative, residenziali e per il tempo libero, a bambini e adolescenti:

- week end e mid-week educativi con argomenti a tema su cui si sviluppa la permanenza nella struttura;
- ospitalità per manifestazioni di una giornata per le Associazioni che collaborano con i progetti dell'Assessorato;
- laboratori monotematici;
- soggiorni didattico-educativi per gruppi di bambini non napoletani ospiti della città;
- promozione di incontri tra bambini napoletani e di altre città italiane e non, per scambi di esperienze su temi specifici;

Città di Napoli

- una settimana per un quartiere, con soggiorni organizzati e gestiti da singole scuole o associazioni che lavorano con l'infanzia a completamento della loro programmazione annuale;
- soggiorni estivi e partecipazione a corsi di educazione al mare con alfabetizzazione di nuoto, vela e pesca;
- stages formativi per operatori dell'infanzia su proposte dell'Assessorato ma anche di associazioni cittadine e non;
- scambi culturali tra educatori napoletani e di altre città del mondo su tematiche socio-educative.

Il progetto prevede per tutte le attività la partecipazione dei disabili del "Progetto Sole" di età compresa tra i 6 e i 16 anni seguiti dai vari distretti territoriali.

N. utenti: 343

Fascia d'età: 5-14 anni

Quartieri coinvolti: tutti

Enti/Organismi Attuatori: Associazioni di Volontariato cittadine, Scuole statali e paritarie.

Progetto Adozione sociale-infanzia a rischio

In collaborazione con l'A.S.L. Napoli 1 che ha previsto interventi mirati a promuovere la prevenzione del disagio minorile attraverso una modalità di "offerta attiva" di informazione e sostegno alla scelta di maternità e paternità, così come al sostegno e all'accompagnamento sociale, medico e psicologico di bambini, inseriti in nuclei familiari ad alto rischio sociale. Per meglio perseguire tali obiettivi, in un campione di Distretti Sanitari cittadini, è stata sperimentata la realizzazione di un Sistema Informativo Integrato per l'Infanzia.

Progetto Adolescenza

Attraverso questo progetto si è inteso attivare una serie di interventi finalizzati al benessere globale dell'adolescente, alla prevenzione dei fattori di rischio fisico, psico-affettivo, relazionale e comportamentale che possono intervenire in questa fase di crescita. Le problematiche adolescenziali rientrano tra le priorità sulle quali far convergere interventi finalizzati non solo alla individuazione dei fattori di disagio e delle condizioni del rischio, ma anche ad una conoscenza complessiva ed organica che favorisca lo sviluppo di un'armonica crescita psicologica e sociale. Il Progetto "Adolescenza", in ogni sua fase di realizzazione, ha inteso privilegiare il protagonismo dell'adolescente, non più oggetto passivo di studio da parte di esperti che ne leggono e ne interpretano i comportamenti e i disagi, ma osservatore e decodificatore di quei segnali che, se tempestivamente colti e affrontati, possono evitare l'insorgenza e lo stabilizzarsi di un disagio, la conseguente chiusura, la diffidenza verso aiuti esterni e, a volte, il patologizzarsi di certi comportamenti. Ciò ha determinato la creazione di un polo di osservazione permanente costituito dagli studenti tutor, formati e supervisionati dagli operatori del Progetto, finalizzato all'accoglienza e alla lettura/decodifica precoce del disagio giovanile, in un'ottica di promozione della salute e del benessere globale dell'adolescente. Dal 1998 al 2002 sono stati contattati circa tremila studenti e più di sessanta docenti attraverso percorsi di informazione e di sensibilizzazione, approfondimenti conoscitivi in piccoli gruppi autoproponenti, accoglimento di problematiche poste individualmente e seminari multidisciplinari rivolti a tutti gli adolescenti e preadolescenti appartenenti agli istituti superiori coinvolti. Le tematiche, individuate dagli stessi studenti, hanno riguardato le aree psicologiche, relazionali, sessuologiche, mediche e preventive. Sono state realizzate manifestazioni e convegni che hanno coinvolto, anche come relatori, genitori, presidi, docenti, esperti, oltre che gli stessi studenti. E' stato realizzato un opuscolo che raccoglie le storie e i vissuti dei ragazzi, un indirizzario con i numeri utili dei servizi sanitari cittadini, un sito web sul Progetto Adolescenza e un kit multimediale che, utilizzando un linguaggio il più possibile vicino ai codici dei giovani, assembla quanto è stato prodotto. Vi sono riportati i quesiti più diffusi tra i ragazzi in merito ai principali dubbi e incertezze nelle aree psicologiche, relazionali e mediche, oltre che questionari, indagini, tabelle e dati statistici, ricerche sulla comunicazione affettiva in famiglia e nella coppia, su problemi ed aspettative degli adolescenti, sul tempo libero e sui loro bisogni.

Città di Napoli

Fascia d'età: 13-19/20 anni

N° utenti: 2904

Quartieri coinvolti: Pianura, Soccavo, Bagnoli, Fuorigrotta, Vomero, Arenella.

Promotori: Comune di Napoli Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani, Servizio Contrasto alla povertà e rete delle emergenze sociali, ASL Na 1

Enti/Organismi Attuatori: ASL Na 1, Istituti superiori cittadini

Un ulteriore sub-ambito (II) della presente Area d'intervento (A) è costituito da tutte quelle attività rivolte all'accoglienza ed al sostegno dei figli di detenuti, dei minori nomadi ed immigrati, di prevenzione e promozione del disagio dei minori portatori di handicap e di promozione del benessere dell'infanzia e dei linguaggi multimediali, nonché quelle attività di sostegno socio-psicologico per minori e famiglie affidatarie e di mediazione familiare complessa, oltre alla messa in rete di queste iniziative con quelle finanziate con i fondi del Bilancio Comunale.

Sono riconducibili a questo sub-ambito i seguenti progetti:

Progetto Rom Zona Nord

Ha visto quale attuatore il Servizio Contrasto alla povertà e rete delle emergenze sociali d'intesa con il 94° Servizio dell'Assessorato agli Affari Sociali in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania per la Campania agli Studi, l'ASL Napoli 1 e l'Ente Morale Opera Nomadi, da anni specializzato in questo tipo di problematiche. A partire dalle iniziative già svolte dal Comune a favore degli immigrati e dei nomadi, l'azione ha inteso realizzare interventi di prescolarizzazione, sostegno scolastico, animazione socio-culturale e di mediazione culturale per minori nomadi dell'Area Nord della città. All'interno del progetto, inoltre, sono stati attivati: uno Sportello sociale itinerante, uno Sportello sanitario ed uno legale.

Il progetto è stato suddiviso in tre lotti, per l'attivazione dei servizi per attività specifiche per i minori - con particolare riguardo ai minori extracomunitari e Rom - realizzate in tre distinte zone della città.

N° utenti: 480

Fascia d'età: minori extracomunitari

Quartieri coinvolti: Lotto 1-Stella, S.Carlo; Lotto 2-Avvocata, Montecalvario, S. Giuseppe, Porto, Lotto 3-Scampia

Promotori: Comune di Napoli Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Contrasto alla povertà e rete delle emergenze sociali Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani

Enti/Organismi Attuatori: Lotto 1-Fondazione "Realizzare La Speranza", Lotto 2-Associazione "Quartieri Spagnoli", Lotto 3-Ente Morale Opera Nomadi.

Progetto Tonino

Attivato presso l'Istituto Penitenziario di Secondigliano, a Napoli, è un'iniziativa unica nel suo genere in Italia, volta ad umanizzare il carcere attraverso la pratica della socializzazione rivolta ai familiari ed ai figli dei detenuti. Ideato dalla Caritas Diocesana in collaborazione con il Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani del Comune di Napoli, ha visto la collaborazione dell'Associazione Regina Pacis e del Centro la Tenda. Attraverso l'attivazione di questo progetto, si è realizzato uno spazio ludico-ricreativo permanente ed uno sportello di orientamento per le famiglie in visita presso la Casa Circondariale. Ai bambini dai 3 ai 10 anni sono offerte opportunità di espressione ludico-creativa, di aggregazione e socializzazione, nel tentativo di innestarsi nel loro processo di "cittadini in crescita".

In sintesi, il progetto prevede un programma di intervento per bambini e familiari dei detenuti presso l'Istituto Penitenziario di Secondigliano.

Tale progetto offre sostegno e consulenza ai familiari dei detenuti, promuove nelle famiglie, ed in particolare nei minori, la fiducia nelle istituzioni; promuove, inoltre, la cultura della legalità ed infine l'integrazione dei beneficiari dell'intervento nel contesto sociale di riferimento.

Città di Napoli

Le attività sono realizzate in collaborazione con l'Associazione Regina Pacis, il Centro Caritas e l'Associazione La Tenda.

Progetto Sole

Finalizzato a stimolare i ragazzi disabili ad intraprendere un percorso in grado di facilitare un loro inserimento nella società, una volta terminato il percorso riabilitativo-sanitario interno a quello scolastico obbligatorio. Il tutto è stato orientato a far acquisire ai disabili l'autonomia attraverso l'utilizzo di spazi e tempi, fino a quel momento, ignorati e loro negati. Per la realizzazione delle attività l'ASL Napoli 1 ed il Comune di Napoli hanno coinvolto, in qualità di partner, le famiglie, il Coni, le Associazioni sportive, culturali ecologiste e di volontariato in genere.

Progetto Benessere Infanzia

Rivolto a tutta l'infanzia allo scopo di recuperare quelle componenti di vita, quelle Esperienze Basilar del Sé, che rischiano di perdersi nelle nuove generazioni pur essendo indispensabili per uno sviluppo armonico e pieno. Il Progetto vuole sottolineare l'importanza del benessere profondo nello sviluppo di bambini ed adolescenti, come azione preventiva di comportamenti devianti e all'insorgere di varie forme di malessere e disagio. Rivolto a bambini di scuola elementare e media inferiore, prevede seminari teorici di gruppo sulle metodologie utilizzate; incontri esperienziali e di valutazione; laboratori rivolti ai bambini e adolescenti, genitori, docenti ed operatori dell'infanzia. Le tematiche affrontate sono: i bisogni fondamentali del bambino e dell'adolescente; le Esperienze Basilar del Sé; aumento di violenza e aggressività; diminuzione di obiettivi, ideali ed emozioni tenere.

Progetto Comunicazione Infanzia e media

Coordinato dall'Assessorato agli Affari Sociali (Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani) realizza da anni, attraverso la pubblicazione del periodico per ragazzi "La Mongolfiera", attività d'informazione a misura di bambino, con lo scopo di favorire il loro protagonismo, rendendoli consapevoli e partecipi di quanto vivono quotidianamente e di quanto si fa per loro. Unico nel suo genere, è studiato quale supporto didattico-pedagogico per gli alunni della fascia dell'obbligo. Il Progetto "La Mongolfiera dei bambini di Napoli" è finalizzato a favorire il protagonismo e la partecipazione dei bambini, secondo quanto dettato dalla legge 285/97 e a contribuire alla divulgazione delle iniziative avviate o che s'intendano promuovere per costruire una società adeguata ai giovani cittadini. "La Mongolfiera" aspira a colmare un vuoto esistente in questo campo: l'informazione rivolta ai bambini. Rara, non coordinata e mai realizzata dai diretti interessati. Il progetto intende dare una svolta innovativa in questo senso, offrendo ai giovani la possibilità di esprimere in prima persona bisogni, sogni, desideri, esigenze in assoluta libertà, scrivendo, disegnando, componendo. Nelle pagine del periodico i giovani lettori trovano gli articoli propri e dei compagni, pubblicano poesie e racconti, dando libero sfogo alla fantasia. Rivedendo i propri lavori, si abituano a conoscere quelli degli altri avviandosi non solo alla lettura, ma alla partecipazione e allo scambio. In ogni numero del giornale uno spazio è dedicato agli appuntamenti previsti per i giovani, alle attività e ai programmi di loro interesse. Il giornale con il suo progetto informativo, costituisce un utile strumento di collegamento con le attività e i programmi avviati nell'ambito della L. 285/97. Tali esperienze sono espresse e rappresentate dai "miniredattori" che lavorano a stretto contatto con i giornalisti, proponendo idee, scrivendo articoli e interviste sui temi scelti insieme, ed illustrandoli a mano o con il computer.

Nei laboratori di giornalismo, realizzati in alcune scuole, i ragazzi imparano a conoscere tutte le fasi della costruzione di un giornale, dalla scelta delle notizie alla stampa in digitale o in tipografia, con visite guidate. Inoltre, con il giornale hanno la possibilità di comunicare con i propri coetanei conoscendosi e creando nuove amicizie. La collaborazione con l'Unicef li aiuta, inoltre, ad avvicinarsi ad altre realtà, spesso meno fortunate, sviluppando il senso della solidarietà e della cooperazione.

N° utenti: 100

Fascia d'età: 9-14 anni

Quartieri coinvolti: tutti

Città di Napoli

Enti/Organismi Attuatori: SMS Gigante-Poliziano

Progetto Arcobaleno

Elaborato dal Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani (Centro Giovani Eta Beta, Centro Giovanile S. Sofia e Centro d'Incontro Asterix), comprendente i progetti "Comunicazione visiva", "Suono, Rock e i Suoi Fratelli 2000" e "Il Corpo in Movimento", si propone di offrire una vasta gamma di attività per gli adolescenti napoletani quali: corsi sui linguaggi cinematografici, produzione audiovisiva e telematica, scuole di musica, animazione musicale, raduni musicali, corsi e stage di danza teatro e discipline olistiche attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento di Enti e/o Associazioni ed Organismi del Privato Sociale, operanti nel campo dei servizi socio educativi e culturali.

Con il progetto Arcobaleno, il Servizio rafforza in maniera consistente la propria azione diretta alle fasce adolescenziali e giovanili. Il progetto crea in tre zone della città (zona ovest, zona centro, zona est) tre punti di riferimento stabili per quei giovani utenti che sono interessati alle aree tematiche della musica, dell'immagine e del movimento.

Viene attivato uno strumento di socializzazione, ma anche di crescita culturale, un'occasione per coltivare interessi eventualmente anche con prospettive lavorative ed imprenditoriali. Il progetto prende corpo all'interno di strutture pubbliche, progettato dagli operatori del Comune in collaborazione con organismi del privato sociale.

Trae origine dall'esperienza consolidata dei Centri Giovanili che per anni hanno svolto attività nel campo musicale, del movimento corporeo e degli audiovisivi. In un'era sempre più tecnologica le crescenti "comunicazioni virtuali", spesso, allontanano dai naturali bisogni di espressione e di comunicazione. Con quest'attività si vuole offrire la possibilità agli adolescenti di avvicinarsi a delle esperienze espressive per accrescere il proprio benessere fisico, emotivo e relazionale.

N° utenti: 1.000 iscritti; 10.000 partecipanti ai vari eventi.

Fascia d'età: dai 14 anni in poi

Quartieri coinvolti: Pianura, Bagnoli, Fuorigrotta, Mercato, S. Lorenzo, S. Giovanni.

Enti/Organismi Attuatori: Centro Giovani Eta Beta; Centro Giovanile S. Sofia; Centro d'incontro ASTERIX; T.E.D. Arti della Scena

Sostegno socio-psicologico delle famiglie per l'Affido Familiare

Intervento consistito nell'attivazione di consulenze specialistiche per la presa in carico ed il sostegno psico-sociale delle famiglie affidatarie, ma anche di origine, al fine di facilitare il percorso di affido del minore per il suo ritorno nel contesto di provenienza. Le attività sono state gestite dall'Ufficio Affidato del Comune in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e l'ASL Napoli 1 e con la consulenza del Direttore del Dipartimento di Scienze relazionali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Progetto Famiglie: prevenzione psico-sociale

Configurato come un valido supporto alla famiglia attraverso la promozione del benessere e del potenziamento delle attività di prevenzione del rischio di disagio e di emarginazione. Il percorso operativo ha previsto il coinvolgimento, oltre che del Comune di Napoli, dell'ASL NA1 e del Ufficio Scolastico Regionale, anche quello del Tribunale per i Minori e degli Uffici Giudiziari competenti.

Progetto Attività extrascolastiche per il centro S. Domenico Savio

Rivolto ai minori in regime residenziale e semiresidenziale ospitati dal Centro Polifunzionale Comunale S. Domenico Savio, così come a tutti quelli appartenenti al territorio che versano in particolari condizioni di disagio socio-culturale, si è prefissato i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo dell'autostima, del rispetto e della solidarietà, tra i ragazzi coinvolti, attraverso attività psicomotorie ed espressive
- promuovere l'instaurarsi di relazioni personali armoniche e positive
- promuovere processi di scolarizzazione ed inclusione sociale

Sul versante dell'apertura delle scuole al territorio, del sostegno alla frequenza scolastica ed al contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica ivi compresa l'assistenza e la tutela dei

Città di Napoli

diritti del bambino malato ospedalizzato, così come della pre-formazione e formazione lavoro, ma anche del contrasto alle derive devianti (sub-ambito III) sono previsti:

Progetto Chance

Destinato in particolare ai ragazzi drop-out dalla scuola dell'obbligo. Lo scopo di questa azione è stato quello di fornire un'effettiva seconda opportunità a quei ragazzi che hanno abbandonato la scuola. È una opportunità fortunata che studenti e docenti hanno per confrontarsi come PERSONE sui codici comportamentali e su un apprendimento operativo, che si traduce subito nel saper fare, nel cercare insieme le mille possibilità di cui i ragazzi sono portatori senza averne consapevolezza. Tale opportunità è stata offerta a ragazzi segnalati dai Centri Servizi Sociali del quartiere di Soccavo che frequentano il modulo del 33° C.D.-Verdolino; della zona di S. Giovanni e Barra, che frequentano il modulo del 48° C.D.; del quartiere Avvocata-Montecalvario e Chiaia, che frequentano il modulo della SMS "P. Scura". I ragazzi coinvolti sono caratterizzati dall'aver dei tempi di attenzione molto limitati ed una bassa autostima (che li porta a non accettare facilmente le offerte formative), spesso causa della loro aggressività-distruttività, o peggio autodistruttività. Ad accoglierli hanno trovato rispettivamente 8 docenti scelti tra coloro che avevano maturato l'esperienza di collegamento tra scuola ed extrascuola, coordinati da un esperto di progetti educativi integrati di rete territoriale (A. Villani - M. Rossi Doria - C. Moreno) e diretti dal dirigente scolastico ospitante il modulo.

Il dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Napoli ha curato la formazione dei gruppi di lavoro ed ha fornito una collaborazione in itinere alla ricerca pedagogica. Ai docenti sono stati affiancati gli operatori-animatori individuati nell'ambito di associazioni selezionate sui vari territori per le modalità di lavoro adeguate al Progetto. Sono previsti tre livelli d'intervento: a) una fase educativo-affettiva, che ha compreso attività capaci di affascinare i ragazzi come laboratori, escursioni, viaggi e sport. Attraverso le attività piacevoli i ragazzi hanno imparato a star bene insieme, rispettarsi e collaborare all'organizzazione dei percorsi individualizzati; b) una fase più specificatamente cognitiva, che ha previsto l'acquisizione delle abilità di base attraverso percorsi di didattica breve e metacognizione, approfittando di condizioni di apprendimento pragmatiche e occasionali offerte anche dalle attività sociali; c) una fase di orientamento alle scelte future attraverso esperienze di laboratori presso artigiani ed istituti professionali. L'esperienza del progetto Chance ha visto prendere corpo, dunque, una nuova modalità d'azione educativa complessa, per adolescenti in grande sofferenza psico-sociale.

Sono stati formati gruppi, veri e propri setting di lavoro, laboratori con compiti definiti, che hanno visto un docente ed un animatore seguire 5 ragazzi con una formale presa in carico di tutoraggio. Ogni ragazzo ha seguito, dunque, un percorso attuato per piccoli gruppi o individuale, di lingua, di elaborazione logico-matematica, di scienze, raccogliendo il materiale in una cartellina individuale: alcuni lavori sono stati realizzati in forma di video o di iper-testo.

Gli allievi sono stati guidati a compiere un percorso formativo che partendo dall'accoglienza li ha accompagnati fino a sostenere l'esame di stato per ottemperare all'obbligo scolastico.

"CHANCE", infine, rappresenta un esempio concreto di ricerca didattico/pedagogica e organizzativa.

N° utenti: 105

Fascia d'età: adolescenti fuori della fascia dell'obbligo scolastico (drop out)

Quartieri coinvolti: Soccavo, Avvocata, Montecalvario, Barra, S. Giovanni.

Promotori: Comune di Napoli Assessorato agli Affari Sociali Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani, Università Federico II - Dipartimento di Neuroscienze, Ministero della pubblica Istruzione - Direzione Regionale per la Campania.

Enti/Organismi Attuatori: C.S.S.T. Soccavo, S. Giovanni Barra - Avvocata Montecalvario, 48° C.D., 33° C.D., SMS Scura,

Progetto I Care

Si prefigge i seguenti obiettivi principali: Lotta e prevenzione della dispersione scolastica attraverso la proposta di percorsi educativi propositivi, in grado di fornire modelli positivi facilmente interiorizzabili dal minore; Attivazione di una rete multifunzionale in grado di collegare gli

Città di Napoli

interventi tra i vari soggetti coinvolti nel percorso formativo ed educativo del minore. In tal modo il progetto mira a creare le condizioni affinché Scuola, Famiglia, Istituzioni (Chiesa, Comune, Servizi Sociali, ASL, ecc.) ed Associazioni di volontariato possano operare in maniera sinergica, potenziando e amplificando le risorse disponibili; Sostegno alla famiglia che, per quanto disagiata, disgregata e generalmente multiproblematica, costituisce il punto di riferimento principale del minore. Tale supporto mira prevalentemente ad ottimizzare l'azione educativa del ruolo genitoriale, attraverso interventi concreti che tendano a migliorare la situazione psico-sociale del nucleo familiare.

Il progetto si svolge alla zona Nord della città e viene realizzato in stretta collaborazione i Centri Sociali Territoriali ed alcune scuole medie dei quartieri coinvolti.

Le attività riguardano principalmente azioni di sostegno e di recupero e realizzano percorsi educativi propositivi in favore di 48 ragazzi di età tra 10-14 anni, offrendo anche alle loro famiglie un sostegno psicologico, di orientamento e formazione professionale. Sono previste varie fasi di intervento: accoglienza rivolta anche alle famiglie; orientamento per il progetto didattico individualizzato; supporto alle attività scolastiche in forma laboratoriale (informatica, educazione musicale tecnica, artistica, attività sportive, corsi di lingue); reinserimento nella scuola e nella classe di appartenenza. Tutto il percorso viene seguito e concordato dall'equipe dell'A.Vo.G. composta da assistente sociale, sociologo, psicologo, animatore, educatore e dai docenti/referenti delle scuole coinvolte.

I Care; dunque, intende essere un progetto di sperimentazione didattica finalizzato anche ad incidere sulle cause determinanti la problematica della dispersione scolastica.

N° utenti: 48

Fascia d'età: 12 - 17 anni

Quartieri coinvolti: Miano

Promotori: Comune di Napoli Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani, Ministero Pubblica Istruzione - Direzione Generale per Campania

Enti/Organismi Attuatori: Opera Don Guanella, Associazione Volontariato Guanelliano, SMS: Moscati, Don Guanella, Virgilio I, Pascoli I, Marconi, D'Acquisto, Azienda Sanitaria Locale NA 1 - Distretto sanitario 50.

Progetto Officina

Attivato in integrazione con il Centro Giustizia Minorile di Napoli e l'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale dei Minorenni di Napoli.

Da tempo l'Amministrazione Comunale di Napoli ha definito in collaborazione con le altre agenzie educative, istituzionali e non, progettualità ed iniziative di recupero e reinserimento di minori a rischio di devianza e/o dell'area penale, in età compresa tra i 14 ed i 21 anni, in special modo per quelli residenti in aree territoriali ad elevato rischio sociale come Scampia-Secondigliano, Ponticelli, Barra, San Giovanni, S. Lorenzo, Pianura-Soccavo pesantemente condizionate da fenomeni malavitosi, da violenza ed intolleranza, che permeano la vita quotidiana della comunità. L'esigenza di realizzare un siffatto intervento progettuale in queste aree, trova ragione nella necessità di sostenere e sviluppare le pregresse ed articolate iniziative di contrasto all'esclusione sociale promosse dall'Amministrazione Comunale di Napoli ed in quest'ambito la promozione di forme diverse di autoimprenditorialità nei comparti dell'artigianato, dei beni ambientali e/o delle attività correlate al "tempo libero".

L'attività di collaborazione tra i servizi sociali del Comune di Napoli e del Ministero di Grazia e Giustizia è in generale affermata dagli artt. 11, 12, 13, 14, 22 del D.L. 272/89.

Nell'art. 12 comma 1 e 2 del D.L. 272/89 "I Centri della Giustizia Minorile attivano con gli Enti Locali programmi educativi di studio e di formazione lavoro, di tempo libero e di animazione, anche per l'attuazione delle misure cautelari, alternative e sostitutive, attraverso servizi polifunzionali diurni ai quali è ammessa la partecipazione di minorenni non sottoposti ai procedimenti penali".

Città di Napoli

Il progetto prevede: tirocini in bottega; laboratori di socializzazione e del tempo libero, formazione e orientamento al lavoro.

N° utenti: 60

Fascia d'età: 14-21 anni

Minori in carico al Servizio Sociale del Comune, soggetti a provvedimenti del T. Minorenni

Minori nomadi ed extracomunitari

Minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile

Quartieri coinvolti: Pianura, Soccavo, Lorenzo, Barra, San Giovanni, Ponticelli, Secondigliano, Scampia.

Promotori: Comune di Napoli, Assessorato agli Affari Sociali, Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni

Enti/Organismi Attuatori: Consorzio Gesco, Ass. Il Pioppo, Parrocchia M.R. Salette, Coop. L'Uomo e il Legno.

Progetto Scuola in rete

Ha introdotto, a partire dall'anno scolastico 1998/99, nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo della scuola elementare, laboratori di attività psicomotorie e logopediche condotti da uno psicomotricista e da una logopedista dei centri di riabilitazione accreditati alla ASL NA 1. I soggetti coinvolti, la ASL NA 1, il M.P.I. Direzione Regionale per la Campania, il Comune di Napoli e la Seconda Università degli Studi di Napoli, hanno siglato un protocollo d'intesa attraverso il quale si impegnano, ognuno per le proprie competenze e specificità, a garantire il miglior funzionamento dell'intero percorso. Il Progetto è rivolto agli alunni della scuola materna e del primo ciclo della scuola elementare, individuati come "a rischio" neuropsicologico e segnalati dagli O.P. delle scuole e dagli insegnanti delle classi, per problematiche connesse con la scolarizzazione. A partire da febbraio 1999, il Progetto si è allargato all'intera area cittadina, coinvolgendo un totale di 45 C. D. Statali e 15 C. Comunali, 9 Distretti Sanitari e 18 Centri di riabilitazione.

Progetto di rete per la prevenzione ed il trattamento dell'abuso dell'infanzia

Promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con il Consultorio Toniolo e l'ASL NA 1. Tale progetto promuove e integra gli interventi psico-sociali, sanitari e giudiziari di cui necessita un minore vittima di maltrattamenti e abuso, con interventi di sostegno alle famiglie. Esso prevede l'attivazione della rete territoriale di servizi e risorse, definendo nel dettaglio la specificità dei diversi contributi di ogni singola agenzia in un progetto più ampio di intervento a favore del minore e della sua famiglia. Contemporaneamente, intende favorire la diffusione di un linguaggio comune tra le diverse organizzazioni, in maniera da orientare la collaborazione e quindi il programma di aiuto sul singolo bambino.

Il progetto si articola in più fasi e prevede nei suoi obiettivi:

- la prevenzione primaria e secondaria dell'abuso e del maltrattamento;
- l'accertamento diagnostico;
- il trattamento dei minori abusati e/o maltrattati sia individualmente che con la famiglia;
- il recupero e il sostegno alla famiglia di appartenenza.

Sono state attivate presso gli Uffici del Comune e del Consultorio Toniolo linee telefoniche per operatori (T.O.M. Telefono Operatori Minori) attive 8 ore al giorno per facilitare, in un ottica di intervento di rete, l'avvicinamento e la fruizione dei sostegni offerti dal progetto.

N° utenza: 30 minori

Fascia d'età: 0 - 18 anni

Quartieri coinvolti: tutti

Promotori: Comune di Napoli Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani /Ufficio Affidamento Familiare

Enti/Organismi Attuatori: Consultorio familiare "G. Toniolo"; ASL NA 1 - Servizio Materno-Infantile.

*Città di Napoli***Progetto Scuola in Ospedale**

Nato per garantire il diritto allo studio agli alunni ospedalizzati nei principali reparti pediatrici. Qui sono state avviate sezioni scolastiche di ogni ordine e grado. I presidi coinvolti sono stati sia quelli delle Aziende Ospedaliere (I Policlinico, II Policlinico, Santobono-Pausilipon, Monaldi, Cardarelli) sia quelli dell'ASL Napoli 1 (Annunziata, S. Paolo). Dalle équipe di insegnanti sono stati seguiti numerosissimi bambini per brevi, medie e lunghe degenze, così come durante i day-hospital.

Appare importante sottolineare, inoltre, che in ogni presidio sono nati gruppi di lavoro integrati tra operatori sanitari, genitori e volontari. Le attività didattiche e ludiche sono vissute dal bambino come garanzia di continuità con l'ambiente di provenienza, con la scuola, con i giochi, come segno di speranza per guarire e presupposto di un clima di serenità il più possibile vicino alla normalità.

Il Progetto è nato per garantire il diritto allo studio degli alunni ospedalizzati e si realizza nei principali reparti pediatrici dove sono state avviate sezioni scolastiche di ogni ordine e grado. Le attività didattiche e ludiche sono vissute dal bambino come garanzia di continuità con l'ambiente di provenienza, con la scuola, con i giochi come segno di speranza per guarire, creando un clima il più vicino possibile alla normalità.

Attualmente i presidi sono otto, i reparti coinvolti in tutto sono 20 comprese le camere sterili dei reparti coinvolti di leucemia, quelli di terapia intensiva ed i reparti di dialisi. Le scuole coinvolte sono 12. Sono stati seguiti nel tempo circa 6000 bambini per brevi, medie e lunghe degenze e anche durante i day hospital. In ogni presidio sono nati gruppi di lavoro integrati (operatori sanitari, genitori, volontari, docenti) che hanno realizzato attività e partecipato a momenti seminari.

Sono infine riconducibili alla presente Area le seguenti azioni:

Monitoraggio e Valutazione dei progetti 285/97

Progetto elaborato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Sociologia - d'intesa con il Comune di Napoli - Assessorato agli Affari Sociali i cui obiettivi sono:

- Promuovere la formazione intensiva di un gruppo interno all'Ente locale sui temi del monitoraggio e della valutazione;
- Sperimentare un servizio di Sportello con funzioni di orientamento, informazione, consulenza e segreteria;
- Costruire un sistema di monitoraggio estendibile a tutti i progetti finanziati nel quadro della L. 285/97;
- Progettare e/o affinare gli strumenti per la valutazione.

Assetti organizzativi e soluzioni gestionali per la realizzazione degli interventi di Educativa Territoriale nel Comune di Napoli

Attività di ricerca e consulenza proposta in integrazione con la precedente azione progettuale dallo studio APS di Milano e dallo Studio ERReSse di Napoli, rivolta alle diverse organizzazioni impegnate nell'Area dell'Educativa Territoriale. Il fine è quello di stimolare lo sviluppo di assetti organizzativi e di soluzioni gestionali più efficienti ed efficaci, in maniera tale da favorire processi di effettiva integrazione e tangibili consolidamenti delle competenze tecniche. Con particolare riguardo, alle funzioni di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi rivolti ai minori.

Attività integrative adeguamento delle altre attività del piano ed interventi straordinari

Individua un dispositivo tecnico-amministrativo in grado di consentire la modificazione, in itinere, delle voci di bilancio e garantisce risposte flessibili e tempestive alle eventuali richieste di maggiori fabbisogni economici emersi in ragione dei mutati bisogni dell'utenza e del territorio coinvolti.

B. Realizzazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia e di sostegno alla relazione genitori figli**Progetto Nidi di Mamme**

- Promosso dall'Assessorato all'Identità "Progetti per l'infanzia-Città dei bambini", volto sia a sopperire all'insufficienza cittadina di asili nido, sia a fornire ad alcune "mamme

Città di Napoli

svantaggiate” una concreta opportunità di promozione sociale e culturale. Queste ultime, all’interno del progetto, hanno frequentato un corso di formazione e sono divenute esse stesse coadiuvanti delle operatrici dei Nidi.

Tutoraggio

- Servizio che rappresenta un’ulteriore iniziativa di sostegno alle famiglie in temporanea difficoltà. La finalità principale dell’intervento è la prevenzione ed il sostegno, al fine di evitare l’allontanamento del minore dal suo nucleo familiare e dal suo territorio. Sostenere la genitorialità, favorendo la conoscenza approfondita delle dinamiche familiari e delle risorse interne attivabili, individuando percorsi personalizzati di socializzazione, attraverso l’ampliamento e la manutenzione della rete esistente sul territorio. L’intervento proposto al nucleo familiare ed al minore è finalizzato a prevenire l’esclusione di bambini e ragazzi dal sistema di relazioni significative, fornendo attraverso il tutor, un’opportunità di crescita, rafforzando le capacità genitoriali ed i legami forti. I destinatari sono i minori dai 3 ai 18 anni con problemi relazionali, educativi e di socializzazione. Lo scopo del progetto è migliorare le relazioni del gruppo familiare sostenendo i rapporti familiari a tale riguardo è fondamentale il lavoro di rete che deve essere attivato intorno al nucleo. Il Tutor è un operatore che lavora sulla relazione, è un operatore flessibile che modula l’intervento secondo le esigenze ed è capace di progettare/riprogettare l’intervento. E’ un buon lettore di risorse, un facilitatore ed un mediatore, una valida figura di riferimento ed un attivatore della rete.

Fascia d’età: 3-18 anni

Quartieri coinvolti: tutti

Enti/Organismi Attuatori: Coop. Il Millepiedi, Ass. Figli in Famiglia, Ist. Menechini Don Bosco, Fondazione, Mons. Fabozzi, Coop. Assistenza e Territorio, Ass. La Salette, Coop. Obiettivo Uomo.

C. Realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero

Anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche; innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Progetto La città in gioco

Ha avuto prevalentemente due funzioni, il gioco e l’apprendimento, entrambe orientate al medesimo scopo: stimolare la creatività e le modalità espressive del bambino. A tal fine e preliminarmente, sono state realizzate attività volte alla selezione di un insieme di Associazioni del settore e di formazione dei loro operatori, finanziandole con i fondi reperiti nell’ambito del Bilancio Comunale. Allo stesso tempo, si è provveduto alla realizzazione materiale dei punti gioco, acquistando tutte le attrezzature necessarie con i fondi della L 216/91 (annualità 1996). In Convenzione con l’Istituto Universitario “Suor Orsola Benincasa”, inoltre, è stato realizzato un corso di formazione per *Operatori territoriali di ludoteca*. Soltanto dopo questi passaggi propedeutici, le associazioni selezionate hanno iniziato la loro attività con i bambini, realizzando 18 vere e proprie “ludoteche territoriali”.

L’oggetto di lavoro che il Progetto si ritaglia è rivolto a garantire gli “alfabeti” dell’infanzia con tutto ciò che questo comporta in termini sociali, psicologici, pedagogici, significa mettere al centro delle attività e delle proposte educative i “linguaggi” del bambino. Il gioco è certamente uno di questi.

Le ludoteche di territorio costituiscono una delle possibili risposte alla domanda di servizi territoriali per l’infanzia in relazione al diritto al gioco, al tempo libero e quindi, di riflesso, alla situazione di rischio sociale cui i bambini sono continuamente esposti. Una proposta come questa può rivelarsi stimolante per organizzare una rete di strutture educative che non lascino la scuola sola ad affrontare la complessità del reale.

Il Progetto ha una serie di obiettivi tra cui si sottolineano:

- Promozione della cultura ludica nella città;

Città di Napoli

- Moltiplicazione degli spazi attrezzati per il gioco;
- Recupero degli spazi aperti (piazze, strade, giardini ecc.) ad una fruizione da parte dei bambini, ad una dimensione ludica;
- Formazione degli operatori-educatori

Gli attuatori del progetto sono stati i seguenti: Arci Nuova Associazione, Arcobaleno, Auxilia, Il Bosco, Il Calderone, Coord. Genitori Democratici, Fond. Casa dello Scugnizzo, Gioco, Immagine e Parole, Laboratorio Città Nuova, Linea D'Ombra, Mediterranea, Pegaso, Porte Invisibili, Punto H, Il Quadrifoglio, Realtà Futura, Scena Mobile, Lo Scoglio e il Gabbiano, Il Trifoglio, Volideali.

Progetto Fratello maggiore

Individua un'iniziativa in rete tra il Comune di Napoli, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'ASL Napoli 1 e l'Associazione Volideali ed è articolato in quattro moduli territoriali (zona centrale, flegrea, nord, orientale). Le attività, si sono orientate in una prima fase alla programmazione e realizzazione del corso di formazione per i "fratelli maggiori" che in un secondo momento hanno svolto la funzione di tutoraggio così come previsto dal progetto. Essi hanno inoltre partecipato alle riunioni di coordinamento con le diverse figure istituzionali coinvolte. Dopo la prima fase di programmazione generica, si è passati alla seconda fase in cui i volontari dopo una serie di incontri, con i fratelli maggiori, hanno definito i loro bisogni formativi. Dopo tale analisi, i volontari sono stati impegnati nella programmazione del corso di formazione incentrato su una serie di incontri in ciascuna delle diverse realtà operative. Tale percorso formativo, per grandi linee, può essere così descritto: i) conoscenza di sé; ii) il ruolo del fratello maggiore (la mediazione); iii) tecniche e metodologie; iv) le dinamiche di gruppo; v) analisi del cambiamento. Per la realizzazione di tale corso di formazione i volontari hanno elaborato una dispensa per i partecipanti, alunni e docenti "accompagnatori" al corso, che li ha guidati per tutto il percorso formativo. Inoltre, è stata redatta un'edizione del "Vademecum dell'aspirante Fratello Maggiore" che riporta i bisogni espressi negli incontri con i Fratelli Maggiori. Le metodologie utilizzate sono state: discussioni di gruppo; analisi attraverso il PNI (Edward De Bono); simulate; esercitazioni pratiche; plenarie; role playing; brain storming; discussioni guidate. Va precisato che nell'attuazione del progetto Fratello Maggiore si è inteso sperimentare azioni formative (definendo cornici, tempi, spazi, modalità) in grado di migliorare la capacità di comunicazione nella relazione formativa tra adulto e minore e di verificare nuovi contesti istituzionali (intraclasse, interclassi, interscuole di diverse fasce d'età, ordine, grado.) in cui attuare risposte ai bisogni di relazioni più informali.

Nel 1994 FM è stato incluso nel piano Provinciale di intervento contro la dispersione scolastica (C.M.257, O.M. 350 M.P.I.); nel 1997 il Progetto è stato formalizzato in un accordo di programma tra le Istituzioni promotrici; nel gennaio del 1999 è stato firmato il protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e l'Ufficio Scolastico di Grosseto che sancisce il gemellaggio per la realizzazione del Progetto nella Provincia Toscana.

Nella scuola dell'autonomia il progetto consente la realizzazione di attività rivolte agli studenti, mentre concretizza quei rapporti di rete territoriali, senza peraltro trascurare la formazione e la ricerca-azione pedagogica -Area 1 e 2.

N° utenti: 2000

Fascia d'età: 4 - 18 anni

Quartieri coinvolti: tutti

Promotori: Comune di Napoli Assessorato agli Affari Sociali, Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani, ASL NA 1 - Dip. Integrazione Sociosanitaria/Dip. Farmacodipendenze, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale Regionale per la Campania - C.S.A. di Napoli, in collaborazione con l'Ass. Volideali

Enti/Organismi Attuatori: C.D.63°, 47° Sarria, 2° Volla, 91° Consalvo, SMS Falcone, Russo 1, S. Italico, Gigante, Don Bosco, SM Costantinopoli, Virgilio1, Monti-Giotto, Svevo, Capuozzo, Pertini, M. Serao, Sogliano, Istit. Comprensivo 45° c. d.-s.m.s.Bonghi, s.m.s. Prota Giurleo

Istituti superiori: L. Copernico, Ist. Nautico, ITIS VIII Righi, VI ITIS, ITIS Fermi, ITIS L. da Vinci, ITIS G. Ferraris, L. Calamandrei, ITCGST Archimede, IPSSCT Miano, ITIS Marie Curie, ITAS V.